

INDEX PER L'INCLUSIONE

Modalità di applicazione nella scuola

Corso di formazione CTS-CTI

Como, 7 Settembre 2016

Mariachiara Rossi
rossi_mariachiara@yahoo.it

L'AUTOVALUTAZIONE E L'AUTOMIGLIORAMENTO CAMBIAMENTE



INDEX PER L'INCLUSIONE III EDIZIONE

Tony Booth e Mel Ainscow



Per tutti gli ordini di scuola

Rielaborato da Tony Booth

AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI INCLUSIVI NELLA SCUOLA

La Circolare Ministeriale del 6 marzo 2013 fa un esplicito riferimento alla valutazione della qualità inclusiva della scuola.

In questa direzione e come esito viene definito il Piano Annuale per l'inclusione (PAI) la cui costruzione richiede il concorso di tutti gli insegnanti con il supporto del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), nel quale sono rappresentati i vari ruoli presenti nella scuola.

NE CONSEGUO CHE

L'autovalutazione e le azioni conseguenti richiedono, quindi, alla scuola e agli insegnanti conoscenze, competenze teoriche e metodologiche che permettano di rilevare, leggere, **comprendere in quale misura i processi educativi, organizzativi e didattici possono essere definiti inclusivi e quali scelte assumere** per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento di tutti gli alunni

LA FORMAZIONE

Indispensabile e necessario formare i docenti
sull'applicazione dello strumento di
autovalutazione



INDEX PER L'INCLUSIONE

È uno strumento di autovalutazione e
autoanalisi finalizzato a uno sviluppo
inclusivo della scuola

OBIETTIVO DELLA FORMAZIONE

Obiettivo fondamentale in questa giornata è quello di offrirvi un contributo **teorico** ed **operativo** nell'ambito dell'autovalutazione con lo strumento "Index per l'Inclusione" sulla capacità inclusiva della scuola e della didattica

TEORIA E PRATICA UN BINOMIO INSCINDIBILE

TEORICO

in quanto esplicita i riferimenti teorici alla base della prospettiva dello strumento di autovalutazione "Index per l'Inclusione" con la conseguente lettura dell'Inclusione

OPERATIVO

in quanto propone:

- strumenti coerenti con la prospettiva indicata: l'INDEX per l'analisi della didattica e della qualità inclusiva nella scuola;
 - processi di autovalutazione e metodologie caratterizzati dalla partecipazione dei diversi attori presenti nella scuola;
 - aree ed indicatori in grado di orientare riflessioni sulla didattica e sulla capacità inclusiva della scuola e scelte d'area finalizzate all'azione di cambiamento e di sviluppo inclusivo;
 - strumenti di sintesi e di analisi dei dati emersi dall'autovalutazione.
-

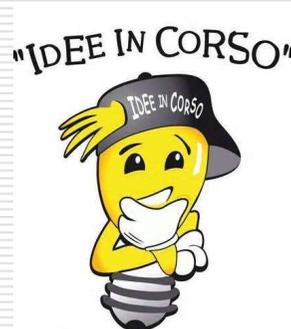
PERCHE' SCEGLIERE DI UTILIZZARE L'INDEX NELLA PROPRIA SCUOLA?

Nessun strumento di autovalutazione è neutro ma fa riferimento ad una cornice teorica di riferimento precisa e definita

L'Index in quale visione culturale si inserisce?

Perché la mia scuola vuole utilizzare l'Index?

In prima persona, per me docente, cosa è l'inclusione?



ELEMENTI CARATTERIZZANTI INDEX

- ❑ **non è uno strumento rigido ma flessibile**: non prescrive ricette ma invita a lavorare per progetti secondo un approccio inclusivo che coinvolga tutti (docenti, genitori, alunni, ATA, ecc.). Lo sviluppo inclusivo della scuola può avere punti di partenza diversi, non esiste un modo unico, rigido e giusto per utilizzare i materiali dell'Index
 - ❑ richiede di **definire un quadro di valori condivisi**, derivanti da un ampio confronto in cui ognuno ha potuto verbalizzare il suo pensiero
 - ❑ esplicita che la costruzione di una scuola inclusiva avviene attraverso **strategie di comunità** e una ricerca attiva di **relazioni**
 - ❑ rinforza il **tema della globalizzazione** evidenziando la necessità di sviluppare la sensibilità di tutti verso argomenti di sostenibilità ambientale, ecologica, economica, sociale e culturale del nostro pianeta
-

IL TEMA DELLE DIFFERENZE

L'Index ci indica che per affrontare il tema delle "differenze" dobbiamo utilizzare il **PLURALE**



non si parla di alunno/a ma di alunni/e
nella consapevolezza che ogni essere umano è diverso dall'altro e contemporaneamente trova la sua piena realizzazione in relazione con l'altro

GLI ALUNNI NON SONO ETICHETTE MA PERSONE

Nella prospettiva dell'Index, lo scopo della scuola è di sostenere **tutti gli alunni** nel percorso di apprendimento fornendo ad ognuno le opportunità e le risorse di cui ha bisogno

**SUPERANDO IL MODELLO DEL DEFICIT E DELLO STIGMA
DERIVANTE DALLE ETICHETTE**

Spesso si è tentati di vedere il problema "dentro" l'alunno/a: è *l'alunno/a che si deve adattare alla scuola o è l'organizzazione scolastica che si deve modificare affinché sia in grado di accogliere tutti?*

Parliamo degli alunni "per casi" o "per differenze" considerando la complessità della persona?

Cogliamo sia i punti di debolezza che quelli di forza di ciascun alunno/a e degli alunni come gruppo classe?

Sostituiamo il "non" con "è"

LA CONOSCENZA ECOLOGICA

Penso dunque siamo

L'idea di «sistema» colloca i processi di insegnamento-apprendimento all'interno delle "relazioni" intese come interazioni fra quadri conoscitivi, emotivi, esperienziali, valoriali fra i soggetti e fra questi e i vari contesti: questa caratterizzazione "ecologica" consente di guardare i pensieri, le azioni, i processi non come cose separate, chiuse "dentro" le singolarità, dentro l'alunno o dentro l'insegnante, ma come scambi

OGNI ALUNNO HA LO SPAZIO PER AUTO-MIGLIORARSI

Il concetto ecologico richiama anche le teorizzazioni di Vygotskij per il quale l'interazione, collocata all'interno del processo sociale e focalizzata sul rapporto fra esperto e non esperto, si caratterizza soprattutto in termini di mediazione, supporto, aiuto:

zona di sviluppo potenziale come zona della co-costruzione

Nella prospettiva appena evidenziata la condivisione e lo scambio implicano la reciprocità e l'azione congiunta in un contesto, inteso come cum-texere in cui avviene la negoziazione sociale dei significati, dove ci si appropria delle reciproche operazioni e interpretazioni, con una conseguente negoziazione e condivisione degli scopi. E' lo scambio insegnante-alunno/a

IL CONTESTO: IL MODELLO DIAGNOSTICO ICF DELL'OMS

Si basa su una **visione globale della persona** con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

ICF E LA VISIONE GLOBALE DELLA PERSONA

Il modello ICF considera la persona nella sua globalità in una prospettiva **bio-psico-sociale**



La salute di una persona non è determinata solo dall'assenza di una malattia (condizione biologica) ma da un benessere globale della persona stessa. La salute di un soggetto va considerata in una dimensione complessa che implica l'intrecciarsi del benessere biologico, psicologico e sociale.

UN CAMBIO DI PROSPETTIVA: DM 27/12/2012

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica



Decreto ministeriale emanato dal ministro Profumo in cui si delinea e si precisa la strategia inclusiva della scuola italiana. Tale documento si inserisce nel percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

(cfr. legge 104/1992 -170/2010 – 53/2003)

INDICAZIONI MINISTERIALI

Il concetto di **Inclusione** si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione

RIMUOVERE GLI OSTACOLI ALL'APPRENDIMENTO

La normativa precisa che la personalizzazione non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di **rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento**, e questo non genera un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva

Ogni alunno ha diritto a ricevere un'attenzione educativo-didattica individualizzata ed efficace attraverso strategie, metodologie e approcci che rendano la didattica inclusiva

L'INDEX NELL'OTTICA MINISTERIALE

Autovalutarsi con l'Index risponde all'indicazione della Circolare Ministeriale di elaborare un sistema di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola, al fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi

C.M. n° 8 DEL 6 MARZO 2013

DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012

"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica Azioni a livello della singola istituzione scolastica"

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'**intera comunità educante** sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. (...). A tal fine possono essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'"Index per l'inclusione" o il progetto "Quadis" (<http://www.quadis.it/jm/>)], sia concordati a livello territoriale. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori

IL LINGUAGGIO DELL'INDEX: OSTACOLI E RISORSE

- ❑ ***Ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione***: in questa prospettiva non è l'alunno ad essere inadatto alla scuola ma viceversa. La scuola deve porsi come sfida il superamento degli ostacoli che l'ambiente pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali e organizzative
 - ❑ ***Sostegno alla diversità***: usciamo dall'approccio individualista ed entriamo nella visione di scuola come comunità inclusiva. Il sostegno riguarda tutti (alunni, docenti e famiglie) e non è da intendersi solo come un supporto alle difficoltà ma anche come un supporto alla piena valorizzazione delle differenze fisiche, cognitive, linguistiche, culturali e di genere. Secondo l'Index, il sostegno è "ogni attività che accresce la capacità della scuola di rispondere alla diversità degli studenti"
 - ❑ ***Risorse per sostenere l'apprendimento e la partecipazione***: il sostegno non solo riguarda tutti ma viene fornito da tutti. Non è solo l'insegnante di sostegno, ma tutta la comunità educante della scuola e la realtà territoriale esterna che si integrano per fornire il sostegno.
-

INCLUSIONE NELLA PROSPETTIVA DEL CONTESTO

Presupposto dell'Index è considerare l'inclusione scolastica come un aspetto dell'inclusione nella società



rimuovere le barriere e gli ostacoli



PRESUPPOSTO TEORICO DELL'INDEX

L'Index fa riferimento al *modello sociale
dell'inclusione*



incentrato sul **contesto**

CORNICI TEORICHE

- **DISABILITY STUDIES ITALY**: visione della disabilità non più legata solo alla dimensione di tipo individuale strettamente medica ma inserita in un orizzonte più ampio di tipo sociale e culturale. Offrono una lettura dei contesti come possibili elementi causali di disabilitazione e di emarginazione.

 - **INDICAZIONI MINISTERIALI**: DECRETO MINISTERIALE 27/12/2012 - CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 6703/2013
-

QUESTA VISIONE CHE RICADUTA HA?

- Le percezioni e le rappresentazioni sociali come fonti di stigmatizzazione in relazione alla **norma** (Goffman, Armer). La differenza è percepita come "*distanza dalla norma*".
 - La disabilitazione come prodotto del **contesto** (Barnes, Oliver, Barton)
-

DISABILITY STUDIES

1. Le differenze come modo originale di porsi nelle relazioni e nell'apprendimento
2. Il ruolo dei contesti: le barriere alla partecipazione e all'apprendimento

La domanda rilevante è:

« Quali sono le barriere che impediscono la partecipazione e l'apprendimento? »

Spostamento dalla centralità del deficit da "dentro" il soggetto (visione medica) agli ostacoli costruiti dai contesti

NOVITÀ III EDIZIONE

COSTRUIRE CURRICOLI DI NATURA INCLUSIVA PER TUTTI

C1. Costruire curricoli per tutti

1. Gli alunni sperimentano i cicli di produzione e di consumo del cibo.
 2. Gli alunni fanno ricerche sull'importanza dell'acqua.
 3. Gli alunni studiano l'abbigliamento e la cura del corpo.
 4. Gli alunni analizzano le strutture abitative e il rapporto tra costruzione e ambiente naturale.
 5. Gli alunni riflettono su come e perché le persone si spostano sia nel contesto locale che in quello globale.
 6. Gli alunni imparano l'importanza della salute e delle relazioni.
 7. Gli alunni studiano la Terra, il sistema solare e l'universo.
 8. Gli alunni studiano la vita nell'ambiente terrestre.
 9. Gli alunni fanno ricerche sulle fonti energetiche.
 10. Gli alunni imparano l'importanza della comunicazione e delle tecnologie per la comunicazione.
 11. Gli alunni si appassionano alla letteratura, all'arte e alla musica e danno vita a creazioni personali.
 12. Gli alunni imparano l'importanza del lavoro e come questo sia connesso allo sviluppo dei loro interessi.
 13. Gli alunni imparano che cosa sono l'etica, il potere e il la democrazia.
-

UN CURRICOLO PER TUTTI

L'Index propone di sostituire i "**programmi speciali**" con la creazione di un "**curricolo comune**" che possa accogliere le esigenze di tutti gli studenti



SFIDA PER GLI INSEGNANTI

Creare un curriculum di questo tipo è impegnativo ma stimolante

COME?

Costruendo attività comuni che siano al tempo stesso personalizzate, in grado di utilizzare le differenze tra gli alunni come risorse per l'apprendimento

Didattica della complessità

Conoscendo i livelli di complessità di un apprendimento, ci permette di proporre gli stessi contenuti a tutti gli alunni con livelli di complessità diversi

Con quali risorse?

- collaborazione tra diverse figure
 - dialogo tra i saperi
 - Flessibilità e creatività progettuale
-

ESEMPI DELLA DIDATTICA PER COMPLESSITA'

□ Scuola dell'infanzia

Sequenze temporali

Conoscenza fattuale ➡ elencare fatti quotidiani

Conoscenza concettuale ➡ analizzare: organizzare (mettere in relazione il prima e il dopo)

Conoscenza procedurale ➡ applicare: utilizzare sequenze temporali nelle azioni concrete

ESEMPI DELLA DIDATTICA PER COMPLESSITA'

- Scuola Primaria e Secondarie di primo e secondo grado

Materie di studio

Conoscenza fattuale ➡ elencare fatti e termini specifici

Conoscenza concettuale ➡ analizzare: organizzare e comprendere (mettere in relazione eventi in rapporto causa-effetto)

Conoscenza procedurale ➡ applicare: valutare, ipotizzare, creare con RIFLESSIONE METACOGNITIVA

INCLUSIONE: UN TERMINE COMPLESSO

Differenti interpretazioni

- 1. Inclusione=Integrazione:** cambia il termine ma la sostanza è la stessa
 - 2. Inclusione=estensione dell'integrazione:** mentre integrazione resta legato all'area specifica della disabilità, inclusione si riferisce a coloro che disturbi detti DSA e BES
-

INCLUSIONE SECONDO L'INDEX

INCLUSIONE

Processo continuo a cui contribuisce la totalità delle persone che sono a contatto con il mondo della scuola.

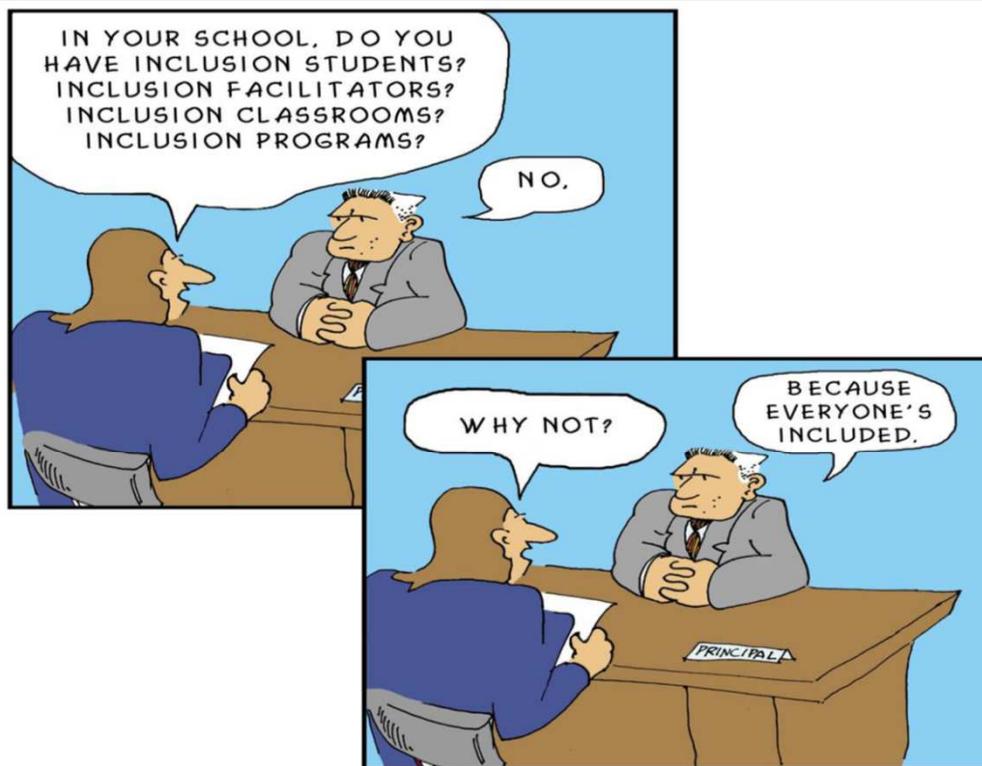
Processo che non nasce da etichette diagnostiche ma dal riferimento ai diritti umani e ai valori ad essi sottesi.

L'inclusione è un'impresa condivisa verso la promozione dell'apprendimento e della partecipazione di tutti in contrasto con la discriminazione.

Booth & Ainscow (2014)

“L’inclusione è un’impresa collettiva. Noi vediamo la promozione dell’apprendimento e della partecipazione, e la lotta alla discriminazione, come un compito che non ha fine, che coinvolge tutti in funzione della riflessione e della riduzione degli ostacoli che noi e altri abbiamo creato e continuiamo a creare”

L'EDUCAZIONE INCLUSIVA DIVENTA UN PUNTO DISCUTIBILE



© 2002 MICHAEL GIANGRECO, ILLUSTRATIONS KEVIN RUELLE
PEYTRAL PUBLICATIONS, INC. 952-949-8707 www.peytral.com

INCLUSIVE EDUCATION
BECOMES A MOOT POINT

I VALORI INCLUSIVI



SVILUPPO INCLUSIVO

“Il cambiamento nelle scuole diventa **sviluppo inclusivo** quando è basato su **valori inclusivi**”



Lo sviluppo inclusivo avviene quando le azioni sono collegate ai valori inclusivi.

- In maniera informale
 - In maniera formale (Index) unifica
-

LA PAROLA AI DOCENTI

"Ciò che propone l'Index potrebbe aiutare a creare nella scuola un clima complessivamente più inclusivo. Fare tutto ciò in maniera esplicita, invece che trattarlo in occasioni varie e, in alcuni casi di emergenza, potrebbe favorire una maggiore condivisione di strategie e modalità di intervento. "

Nazzaria, insegnante curricolare di scuola primaria

INCLUSIONE COME MESSA IN AZIONE DI VALORI INCLUSIVI

L'inclusione è un'azione rivolta alla realizzazione di valori inclusivi.

L'Index è un modo per trasformare le scuole sulla base dei valori inclusivi al fine di aumentare l'inclusione di tutti.

Come?

Riducendo l'esclusione e favorendo la partecipazione

I VALORI SONO LE FONDAMENTA DELL'INCLUSIONE

I valori sono guide fondamentali che muovono azioni inclusive.

Quali rischi si corrono nel realizzare l'inclusione senza un forte riferimento ai valori?



- Conformarsi alle mode del momento
 - Obbedire passivamente a ordini provenienti dall'alto
-

VALORI A SCUOLA

I valori nella scuola si possono collegare:

- agli aspetti specifici dei curricoli
- alle attività di insegnamento e apprendimento
- alle interazioni tra colleghi, pari e famiglie

L'Index è un invito a fondare lo sviluppo educativo della propria scuola su azioni che scaturiscono dai propri valori profondi e non solo su programmi e iniziative basate su valori a noi estranei

"L'unico modo in cui ci sembra di poter definire una scuola inclusiva è quando essa è impegnata in un percorso di sviluppo guidato da valori inclusivi"

LABORATORIO 1

In piccolo gruppo:
avete ricevuto un "valore".
Confrontatevi su come questo valore
potrebbe svilupparsi nelle vostre
scuole e/o, se presente, raccontate la
modalità con cui è realizzato nella
vostra realtà scolastica.

LABORATORIO 2

In piccolo gruppo omogeneo per ordine di scuola:

individuare ostacoli e risorse che il lavoro con l'Index incontrerebbe nelle vostre scuole.

A PICCOLI PASSI

L'inclusione è un **PROCESSO** e non una meta finale

Inizialmente potrebbe sembrare complesso applicare l'Index e avviarsi alla costruzione di una scuola inclusiva



INCOMINCIARE CON UN SINGOLO PICCOLO PASSO
SIGNIFICA AVERE GIA' INTRAPRESO IL CAMMINO
VERSO UN CONTESTO EDUCATIVO INCLUSIVO

L'IMPORTANTE E' INIZIARE

I 10 CONSIGLI DEGLI AUTORI

1. Iniziate: un inizio, per quanto piccolo sia il primo passo, è sempre meglio che stare con le mani in mano.
2. Documentate il vostro lavoro con l'*Index* attraverso delle brevi annotazioni così da poterlo comunicare agli altri.
3. Se lavorate in una scuola, trovate colleghi che come voi desiderano impegnarsi nello sviluppo di un'educazione inclusiva; se siete un genitore o una persona che si prende cura di un alunno, trovate altri che vogliono collaborare con voi nella stessa direzione.
5. Selezionate quelle domande, da condividere con altre persone, che ritenete possano facilitare l'eliminazione degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione nella vostra scuola. Pensate al modo in cui mobilitare risorse in precedenza sottovalutate. Considerate come con la loro conoscenza e la loro esperienza il personale, gli alunni e le famiglie sono in grado di contribuire all'individuazione e al superamento degli ostacoli.
6. Puntate a piccoli cambiamenti che sapete di poter ottenere.
7. Fate una lista delle iniziative esistenti nella scuola e immaginate come l'*Index* può aiutare a dar loro una maggiore unitarietà.
8. Guardate il quadro dei valori riportato nella *Parte seconda* dell'*Index*. Che cosa vorreste cambiare per far sì che le vostre azioni riflettano più da vicino i valori in cui credete?
9. Analizzate ciò che voi e/o altri state già cercando di fare a scuola – magari attraverso il Piano dell'offerta formativa (POF) – ma la cui attuazione non è sicuro che possa essere efficace. Esplorate i modi in cui l'*Index* può modificare ciò che state facendo per aiutarvi a realizzarlo.
10. Se prevedete di usare i materiali dell'*Index* come base per lo sviluppo complessivo della vostra scuola, prendete in considerazione la possibilità di contattare qualcuno che ha un'esperienza in questo tipo di lavoro per farvi aiutare.

DIMENSIONI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Accettazione della diversità
- Rispetto di sé e degli altri
- Coinvolgimento di tutti
- Lavorare insieme
- Confronto continuo tra minori e adulti
- Ambiente accogliente e ricco di relazioni e proposte

Attraverso lo sviluppo di **CULTURE**,
POLITICHE e **PRATICHE** inclusive

CULTURE POLITICHE E PRATICHE

Le culture rispecchiano le relazioni e si riferiscono all'orizzonte dei valori e delle convinzioni. Cambiare le culture in senso inclusivo è il presupposto per il cambiamento

Le politiche riguardano il modo in cui la scuola è organizzata e come si può progettare il cambiamento.

Le pratiche concernono i processi di insegnamento e apprendimento, i contenuti e i modi condivisi in cui si insegna e si apprende

I CONTENUTI DELL'INDEX

CREARE CULTURE INCLUSIVE

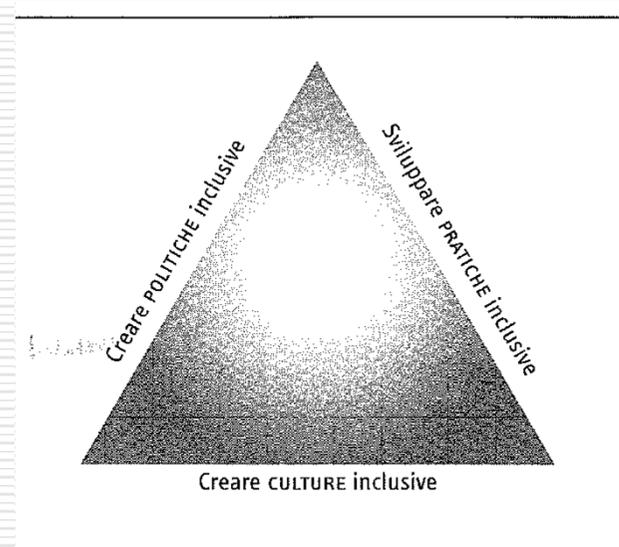
Costruire comunità
Affermare valori inclusivi

PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

Sviluppare la scuola per tutti
Organizzare sostegno alle diversità

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

Coordinare l'apprendimento
Mobilitare le risorse



LA STRUTTURA DELL'INDEX

DIMENSIONI E SEZIONI: strutturano l'analisi della realtà scolastica e sostengono la fase di progettazione

INDICATORI: aiutano ad individuare le situazioni che necessitano di un intervento quindi gli obiettivi della vostra scuola rispetto all'inclusione

DOMANDE: aiutano a entrare nei dettagli delle situazioni evidenziate dagli indicatori, affinano l'esplorazione, stimolano il dialogo e la riflessione e spingono a porsi ulteriori domande

DIMENSIONE A

CREARE CULTURE INCLUSIVE

Dimensione A. Creare culture inclusive

A1. Costruire comunità

1. Ciascuno è benvenuto.
2. Il personale coopera.
3. Gli alunni si aiutano l'un l'altro.
4. Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.
5. Il personale e le famiglie collaborano.
6. Il personale e i membri del consiglio d'istituto lavorano insieme in modo più che soddisfacente.
7. La scuola è un modello di cittadinanza democratica.
8. La scuola stimola a capire quali sono le relazioni tra le persone, ovunque nel mondo.
9. Minori e adulti sono sensibili ai vari modi in cui si manifestano le differenze di genere.
10. La scuola e le comunità locali sostengono lo sviluppo reciproco.
11. Il personale collega ciò che accade a scuola con la vita familiare degli alunni a casa.

A2. Affermare valori inclusivi

1. La scuola sviluppa valori inclusivi condivisi.
2. La scuola promuove il rispetto dei diritti umani.
3. La scuola incoraggia a rispettare l'integrità del nostro pianeta.
4. L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.
5. Vi sono alte aspettative nei confronti di ogni alunno.
6. Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.
7. La scuola contrasta tutte le forme di discriminazione.
8. La scuola promuove interazioni non violente e la risoluzione delle controversie.
9. La scuola incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con sé stessi.
10. La scuola contribuisce a promuovere la salute di minori e adulti.

DIMENSIONE B

PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

Dimensione B. Creare politiche inclusive

B1. Sviluppare la scuola per tutti

1. La scuola intraprende un processo di sviluppo partecipato.
2. La scuola ha un approccio inclusivo alla leadership.
3. La selezione e la carriera del personale sono trasparenti.
4. Le competenze del personale sono conosciute e adeguatamente sfruttate.
5. I nuovi arrivati tra il personale vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.
6. La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.
7. Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi al meglio.
8. Le classi e i gruppi sono organizzati in modo imparziale così da sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni.
9. Gli alunni sono ben preparati al momento in cui escono dalla scuola per inserirsi in altri contesti.
10. La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.
11. Gli edifici e le aree circostanti la scuola sono organizzati in modo da permettere la partecipazione di tutti.
12. La scuola riduce le sue emissioni di CO₂ e l'utilizzo di acqua.
13. La scuola contribuisce alla riduzione dei rifiuti.

B2. Organizzare il sostegno alla diversità

1. Tutte le forme di sostegno sono coordinate.
 2. Le attività di formazione aiutano il personale a valorizzare le differenze individuali degli alunni.
 3. Il sostegno all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua è una risorsa per l'intera scuola.
 4. La scuola sostiene la continuità educativa nei confronti degli alunni seguiti dai servizi sociali.
 5. La scuola assicura che le politiche rivolte ai bisogni educativi speciali siano inclusive.
 6. Le regole sul comportamento sono legate all'apprendimento e allo sviluppo del curriculum.
 7. Le pressioni al ricorso di misure disciplinari vengono contenute il più possibile.
 8. Gli ostacoli rispetto all'accesso e alla frequenza della scuola sono ridotti.
 9. Il bullismo viene contrastato.
-

DIMENSIONE C

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

Dimensione C. Sviluppare pratiche inclusive

C1. Costruire curricula per tutti

1. Gli alunni sperimentano i cicli di produzione e di consumo del cibo.
2. Gli alunni fanno ricerche sull'importanza dell'acqua.
3. Gli alunni studiano l'abbigliamento e la cura del corpo.
4. Gli alunni analizzano le strutture abitative e il rapporto tra costruzione e ambiente naturale.
5. Gli alunni riflettono su come e perché le persone si spostano sia nel contesto locale che in quello globale.
6. Gli alunni imparano l'importanza della salute e delle relazioni.
7. Gli alunni studiano la Terra, il sistema solare e l'universo.
8. Gli alunni studiano la vita nell'ambiente terrestre.
9. Gli alunni fanno ricerche sulle fonti energetiche.
10. Gli alunni imparano l'importanza della comunicazione e delle tecnologie per la comunicazione.
11. Gli alunni si appassionano alla letteratura, all'arte e alla musica e danno vita a creazioni personali.
12. Gli alunni imparano l'importanza del lavoro e come questo sia connesso allo sviluppo dei loro interessi.
13. Gli alunni imparano che cosa sono l'etica, il potere e la democrazia.

C2. Coordinare l'apprendimento

1. Le attività per l'apprendimento sono progettate tenendo presenti le capacità di tutti gli alunni.
 2. Le attività per l'apprendimento stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
 3. Gli alunni sono incoraggiati ad avere fiducia nelle proprie capacità di riflessione critica.
 4. Gli alunni sono attivamente coinvolti nel proprio apprendimento.
 5. Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
 6. Le lezioni sviluppano la comprensione delle somiglianze e delle differenze tra le persone.
 7. La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
 8. La disciplina è basata sul rispetto reciproco.
 9. Il personale collabora attivamente nel progettare, insegnare e valutare.
 10. Il personale sviluppa risorse condivise a sostegno dell'apprendimento.
 11. Il personale di sostegno favorisce l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
 12. Le attività di studio a casa sono organizzate in modo da contribuire all'apprendimento di ciascun alunno.
 13. Le attività esterne all'aula coinvolgono tutti gli alunni.
 14. Le risorse presenti nel contesto locale della scuola sono conosciute e utilizzate.
-

LE FASI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Fase 1

- ❑ SCELTA CONDIVISA
 - ❑ COSTITUZIONE INDEX TEAM
 - ❑ INIZIARE DOVE E COME SI PUO'
-

LA SCELTA CONDIVISA

Prima di intraprendere il percorso di autovalutazione bisogna che la decisione sia condivisa con tutti i protagonisti della scuola



L'INCLUSIONE È RESPONSABILITÀ DI TUTTI

Evitare il rischio che l'Index Team assuma un ruolo di delega rispetto agli ambiti di Inclusione con la conseguente deresponsabilizzazione dei docenti



L'Inclusione nella scuola è responsabilità di tutti:
famiglie, alunni, personale docente e non
docente

(Questionari Index)

COME REALIZZARE LA SCELTA CONDIVISA

Collegio Docenti di Istituto



in cui si **informa e forma** tutta la comunità
scolastica allargata sull'intenzione di
intraprendere il percorso di autovalutazione
con l'Index

(personale docente e non, famiglie e alunni, territorio)

CONDIVISIONE DEI VALORI



FOCUS GROUP DOCENTI

**INDISPENSABILE E' IL COINVOLGIMENTO
DEI DOCENTI**

Come i docenti sono stati coinvolti?

- un mese di riflessione personale
 - due mesi di riflessione nei **focus group** divisi per ordini di scuola
-

ANALISI DEI BISOGNI

I **focus group** raccolgono una mappatura dei bisogni



Analisi



Si decide **consapevolmente** di utilizzare l'Index

INDEX TEAM

L'**Index Team** deve essere composto da tutte le rappresentanze dei differenti ruoli scolastici



E' buona prassi che sia assunto dal **GLI**
(Gruppo di lavoro per l'inclusione)

come da suggerimento ministeriale

COMPONENTI INDEX TEAM

Componenti



Docenti disciplinari, insegnanti di sostegno, assistenti, genitori, esperto esterno, amico critico, alunni,

- adesione volontaria**
motivazione
 - scelte strategiche**
-

AMICO CRITICO

□ CHI E'?

E' una figura esterna che non prende decisioni
(un collega di un'altra scuola, un ricercatore universitario,
un formatore, ...)

□ FUNZIONI

Consulente scientifico: conosce la metodologia per
l'autovalutazione e l'automiglioramento

Organizzatore: modera gli incontri, struttura processi

Motivatore: rassicura, ascolta, aiuta a cercare nuove
idee, mantiene il ritmo di lavoro, aiuta a focalizzare
l'attenzione

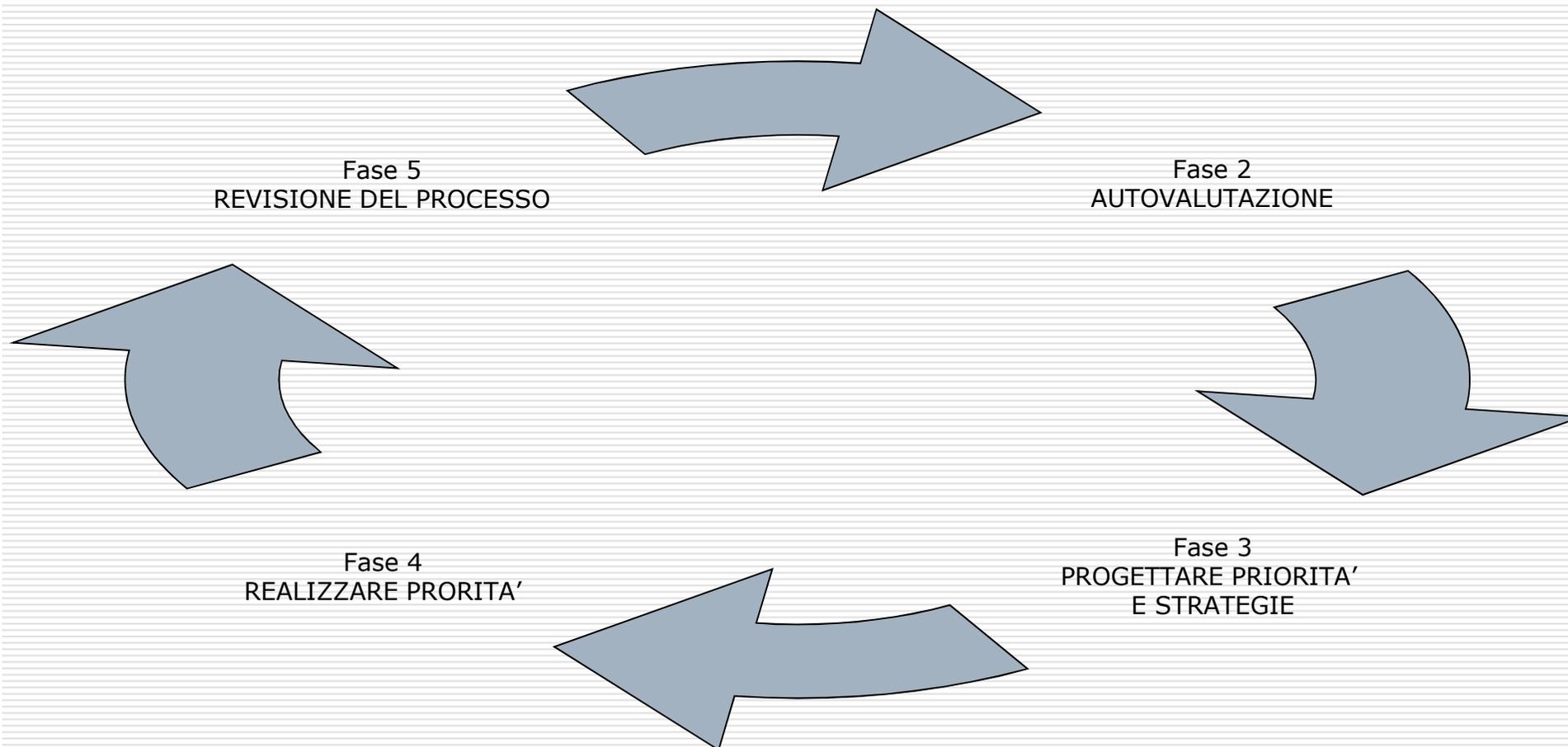
Facilitatore: sa trattare emozioni, esplicitare tensioni,
gestire conflitti

Costruttore di reti: crea contatti sia interni che esterni

COMPITI DELL'INDEX TEAM

- Conoscere l'Index
 - Saperlo applicare (tempi e modi)
 - Interpretare gli esiti
 - Progettare priorità e strategie per l'automiglioramento
 - Valutare
 - Lavorare in rete (collegio docenti e territorio)
-

LE FASI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE



RICERCA-AZIONE

L'Index consente di attivare forme di **ricerca-azione partecipata**, dove i soggetti interessati sono e si considerano protagonisti dei cambiamenti che intravedono e intendono perseguire

LE FASI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Fase 2

AUTOVALUTAZIONE

raccogliere dati sulla percezione sull'inclusione dei membri della comunità scolastica

Come?

QUESTIONARI

QUESTIONARI

L' Index propone dei questionari costruiti sulla base degli indicatori

Questionario 3. La mia scuola (alunni delle scuole primaria e secondaria)

Si prega di segnare con una crocetta la casella che meglio riflette la propria opinione.

	Moltis- simo	Abba- stanza	Poco	Pochis- simo	Ho bisogno di maggiori informazioni
Non vedo l'ora di venire a scuola ogni giorno.	<input type="checkbox"/>				
Mi sento parte di una grande comunità.	<input type="checkbox"/>				
La scuola e gli spazi esterni sono attraenti.	<input type="checkbox"/>				
I servizi igienici sono puliti e sicuri.	<input type="checkbox"/>				
Gli studenti vanno d'accordo tra loro.	<input type="checkbox"/>				
Gli adulti vanno d'accordo tra loro.	<input type="checkbox"/>				
Adulti e minori vanno d'accordo tra loro.	<input type="checkbox"/>				
Ho alcuni buoni amici.	<input type="checkbox"/>				
Mi piacciono i miei insegnanti.	<input type="checkbox"/>				
La scuola aiuta a sentirmi bene con me stesso.	<input type="checkbox"/>				
La scuola aiuta a sentirmi sicuro rispetto al futuro.	<input type="checkbox"/>				
Siamo incoraggiati a chiedere rispetto per ciò che riteniamo giusto.	<input type="checkbox"/>				
È bene avere studenti provenienti da ambienti diversi.	<input type="checkbox"/>				
Il fatto stesso di stare a scuola aiuta a imparare come andare d'accordo con la gente.	<input type="checkbox"/>				
Ho imparato che cosa significa democrazia stando a scuola.	<input type="checkbox"/>				
Ho imparato gli effetti delle mie azioni sugli altri stando a scuola.	<input type="checkbox"/>				
Ho imparato gli effetti delle mie azioni sugli altri in tutto il mondo.	<input type="checkbox"/>				
Ho imparato come i miei valori influenzano il modo in cui mi comporto.	<input type="checkbox"/>				
A scuola mangio sano.	<input type="checkbox"/>				
La mia famiglia si sente coinvolta in ciò che accade a scuola.	<input type="checkbox"/>				
Quando gli insegnanti dichiarano che faranno qualcosa, poi mantengono la parola.	<input type="checkbox"/>				
Le persone ammettono quando hanno commesso un errore.	<input type="checkbox"/>				
C'è un luogo confortevole all'interno della scuola in cui posso andare a pranzo.	<input type="checkbox"/>				
Sono stato coinvolto nel rendere la scuola un posto migliore.	<input type="checkbox"/>				
Ogni minore che vive vicino a questa scuola è il benvenuto qui.	<input type="checkbox"/>				
Quando sono arrivato a scuola sono stato aiutato ad ambientarmi.	<input type="checkbox"/>				

COME SOMMINISTRARE I QUESTIONARI

A chi somministrare?

- insegnanti (somministrazione nel collegio docenti)
- alunni (somministrazione in classe con insegnante)
- genitori (on-line)

Adattamento dei questionari (Index Team)

Come somministrare?

-In presenza/a distanza

Attenzione: prima della somministrazione informare e formare i destinatari

Analisi dei dati

ANALISI DEI DATI

CALCOLO MEDIA DI INCLUSIVITA'

Trasformo in valori numerici:

Sì: 3

A volte: 2

No: 1

Non so: 0

INDIVIDUO I PUNTI DI FORZA E CRITICITA' di ogni questionario identificare i 5 indicatori con media di inclusività più alta e più bassa

TEMATICHE RILEVANTI sulla base di punti di forza e criticità rilevati, individuo tematiche rilevanti

LE FASI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Fase 3

PROGETTARE PRIORITA' E STRATEGIE

Fondamentale è che questa fase non sia ristretta all'Index Team ma che si allarghi a tutta la comunità scolastica

APPROFONDIMENTO

Individuati i 5 indicatori di criticità per poter applicare al meglio la Fase 2 - *Progettare priorità e strategie*, occorre interrogarsi e riflettere con il supporto degli indicatori dell'Index relativi alla tematica individuata.

ESEMPIO: è emerso come indicatore di criticità che "gli alunni non si aiutano l'un l'altro" → approfondirò prendendo gli indicatori nella Dimensione A punto **A.1.3**
"Gli alunni non si aiutano l'un l'altro"

COME REGISTRARE LE RISPOSTE ALLE DOMANDE

Dimensione: <i>Culture</i>		
A.1. <u>Costruire comunità</u>		
<p>A1.1 Ciascuno è il benvenuto</p> <p>La scuola con tutte le sue componenti (insegnanti, dirigente, personale, allievi...) crea un senso di comunità condivisa in cui tutti stanno bene?</p>	<p>Sotto Indicatori esplicativi</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> Spesso</p> <p><input type="checkbox"/> Qualche volta</p> <p><input type="checkbox"/> Raramente</p> <p><input type="checkbox"/> Mai</p>
<p>A2.2 Il personale coopera</p> <p>Tutto il personale collabora (o coopera) attivamente al buon andamento della scuola indipendentemente dal ruolo e dallo status</p>	<p>Sotto Indicatori esplicativi</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p> (CTRL) -</p>	<p><input type="checkbox"/> Spesso</p> <p><input type="checkbox"/> Qualche volta</p> <p><input type="checkbox"/> Raramente</p> <p><input type="checkbox"/> Mai</p>

SCEGLIERE LE PRIORITA'

In base alle tematiche rilevate emerse, scegliere secondo i seguenti criteri:

- forza della tematica
- diffusione della tematica
- rilevanza della tematica nel contesto

Come procedere

Sulla base dei dati raccolti, l'Index Team prepara le proposte delle priorità che verranno messe al voto nel Collegio Docenti

PROGETTARE STRATEGIE

Progettare secondo i seguenti criteri:

- Concretezza
- Economia
- Fattibilità in un tempo definito

Le azioni devono poter essere realizzabili

Come procedere

L'Index Team programma un incontro di progettazione condivisa con il collegio docenti in cui verranno decise le strategie.

Successivamente l'Index Team stabilirà i tempi e i modi per mettere in atto tali strategie (calendario e organizzazione).

PROGETTAZIONE E PAI

Questa fase è funzionale alla
costruzione del Piano Annuale per
l'inclusività



LE FASI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Fase 4

REALIZZARE LE PRIORITA'
mettere in atto le strategie scelte



Documentare

Monitorare

Come procedere

- Un incontro iniziale Index Team per avviare la realizzazione delle strategie
 - Uno o più incontri Index Team (secondo le necessità) per il monitoraggio in itinere della realizzazione delle strategie in continuo confronto con il Collegio Docenti
-

LE FASI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Fase 5

REVISIONE DEL PROCESSO

valutazione e riflessione

Ho raggiunto gli obiettivi stabiliti?

Come procedere

- Valutazione delle strategie (tabelle con indicatori numerici)
 - Ri-somministrazione dei questionari
-

VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

Indicatori	Sì	In parte	No	Non so
La costituzione del Gruppo di mutuo-aiuto Genitori alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è stata vissuta come risorsa positiva?				
E' presene una maggiore collaborazione tra alunni?				

TEMPI

Prima volta: 2 anni

- ❑ 1° anno: cominciare, autovalutazione, progettazione di priorità e strategie
- ❑ 2° anno: realizzare, revisione/nuova autovalutazione/nuova progettazione

A regime: 1 anno

- ❑ Durante tutto l'anno: realizzazione delle priorità decise l'anno precedente
 - ❑ Da aprile: autovalutazione e progettazione per l'anno successivo
-

RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DELL'INDEX

Esperienza di applicazione dell'Index in una
scuola sul territorio comasco



NUMERI

La somministrazione dell'Index ha coinvolto:

- 80 docenti
- 600 alunni
- 600 famiglie

Distribuiti su 4 ordini di scuola dall'Infanzia alle Secondarie di secondo grado

OBIETTIVI

AUTOVALUTARSI PER AUTOMIGLIORARSI

- ❑ Analizzare e tenere continuamente monitorato il livello di inclusione della scuola tramite strumenti specifici
 - ❑ Apportare cambiamenti verso una didattica e un clima della scuola il più possibile inclusivo sulla base delle analisi effettuate
 - ❑ Mantenere una formazione continua degli insegnanti
 - ❑ Contribuire alla ricerca tramite la metodologia di "ricerca-azione"
-

AZIONI - AUTOVALUTAZIONE

- ❑ Coinvolgimento intero corpo docente (formazione, focus group, ecc.)
 - ❑ Costituzione del Gruppo di lavoro d'Istituto per l'Inclusione (GLI)
 - ❑ Nomina del Referente di Istituto per l'Inclusione
 - ❑ Autovalutazione con lo strumento "Index per l'Inclusione"
 - ❑ Somministrazione dei questionari per indagare il livello di Inclusione ad alunni, famiglie e docenti
 - ❑ Azioni di intervento nelle classi rivolte agli alunni sul tema del "Valore delle differenze"
 - ❑ Raccolta e analisi dei dati raccolti (ricerca-azione) dall'Index per l'Inclusione, dai questionari e dagli interventi nelle classi
 - ❑ Formazione interna continua ai docenti
 - ❑ Realizzazione delle azioni suggerite dall'autovalutazione con l'Index per l'Inclusione.
 - ❑ Sperimentazione della nuova parte dell'Index per l'Inclusione relativa ai curricoli
-

ESITI QUESTIONARI

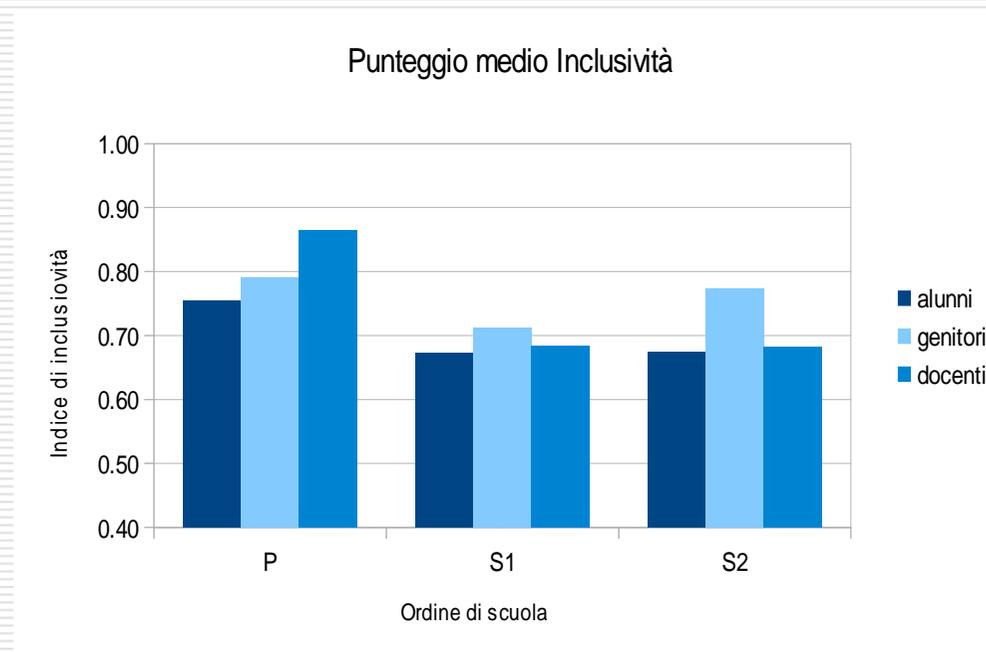
Dati raccolti dalla somministrazione dei **Questionari** a Docenti, Genitori e alunni

ORDINE	TIPO	N	PUNTEGGIO
P	A	64	0.77
S1	A	81	0.67
S2	A	80	0.67
P	G	18	0.79
S1	G	35	0.71
S2	G	27	0.77
P	D	6	0.86
S1	D	6	0.68
S2	D	12	0.68

Punteggi medi ottenuti per ordine di scuola e tipologia di soggetto.
"N" rappresenta il numero di soggetti intervistati, "P" la Scuola Primaria, S1 la Scuola Secondaria di primo grado e S2 la Scuola Secondaria di secondo grado

PUNTEGGIO MEDIO DI INCLUSIVITA'

I questionari danno un Indice medio di Inclusione di **73,55%**



AZIONI – PROGETTARE E REALIZZARE PRIORITA' E STRATEGIE

- ❑ Ingresso nella Rete di scuole che a livello nazionale utilizzano l'Index per l'Inclusione tramite il GRIIS (Gruppo di Ricerca Integrazione e Inclusione Scolastica – Facoltà di scienze della Formazione – Università di Bolzano)
 - ❑ Aumento della consapevolezza da parte dei docenti di cosa si intende per Inclusione
 - ❑ Condivisione fra docenti dello stesso clima culturale in riferimento all'Inclusione
 - ❑ Maggiore coesione tra docenti
 - ❑ Maggiore partecipazione dei genitori alle proposte della scuola
 - ❑ Costituzione del Gruppo di mutuo-aiuto Genitori alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)
 - ❑ Maggiore collaborazione tra alunni
 - ❑ A livello didattico sperimentazione di nuove ed efficaci prassi inclusive e apertura ad argomenti universali (eco sostenibilità, differenze culturali, cittadinanza, ecc.)
 - ❑ Contributo alla ricerca
 - ❑ Nomina di un **COORDINATORE PER L'INCLUSIONE**
-

AZIONI - REVISIONE

L'esito primario evidenzia come
l'Inclusione sia deficitaria e critica nei
livelli di scuola superiori

(Scuole Secondarie di Secondo Grado)



VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

Indicatori	Sì	In parte	No	Non so
La costituzione del Gruppo di mutuo-aiuto Genitori alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è stata vissuta come risorsa positiva?				
E' presene una maggiore collaborazione tra alunni?				

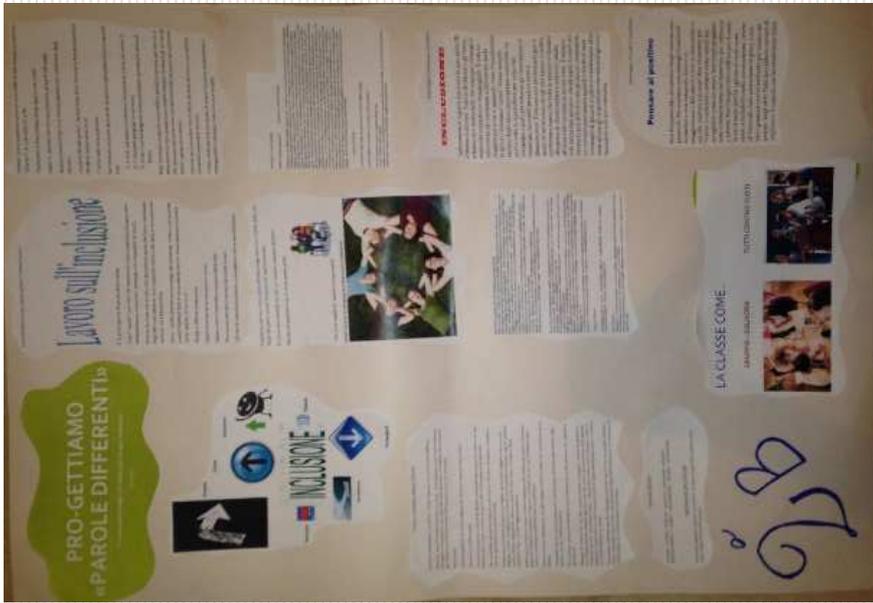
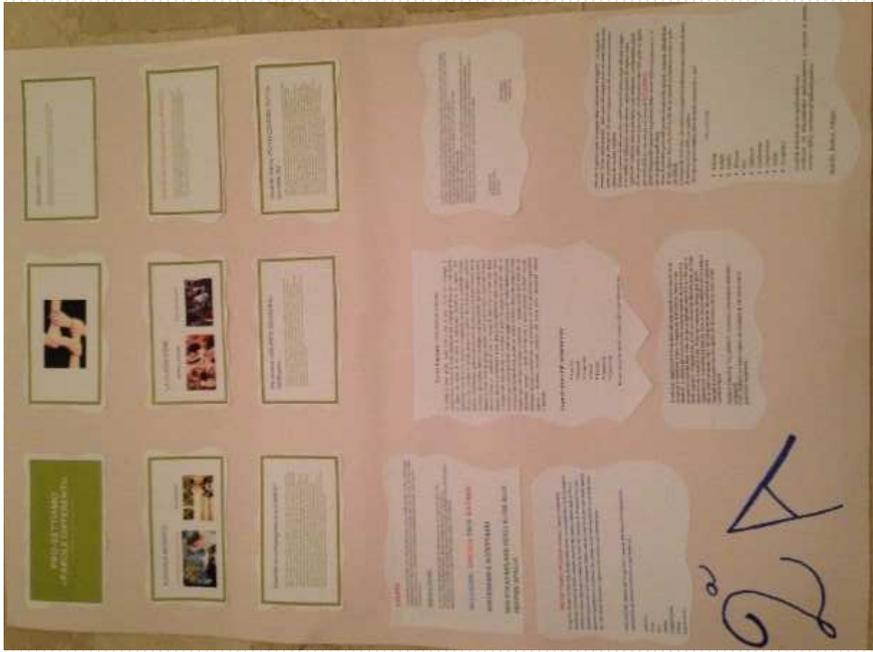
PREVISIONE NUOVE PRIORITA'

- Monitoraggio degli interventi in atto
 - Autovalutazione continua tramite un aggiornamento costante
 - Counseling costante interno del Referente d'Istituto per l'Inclusione per il monitoraggio delle azioni inclusive in via di sperimentazione nelle classi
 - Partecipazione a proposte formative del territorio in collaborazione con i CTS (Centri Territoriali di supporto)
 - Partecipazione a Convegni e corsi
 - Contatto costante con i gruppi di ricerca GRIDS e GRIIS
 - Collaborazione con le reti di scuole che utilizzano l'Index per l'Inclusione
-

DOCUMENTAZIONE







RETE DELLE SCUOLE ITALIANE CHE UTILIZZANO L'INDEX

RETE ITALIANA PRATICHE INDEX-RIPI

GRIIS Gruppo di Ricerca Integrazione e
Inclusione Scolastica – Facoltà di scienze
della Formazione – Università di Bolzano

<http://griisbolzano.wixsite.com/griis/ripi>

PROPOSTA

L'inclusione nella visione dell'Index è un processo ampio che coinvolge non solo la scuola ma anche l'intero territorio. Per questo prevede anche un'alleanza tra le scuole operanti sullo stesso territorio in modo che l'inclusione sia condivisa in orizzonti più ampi.

Creiamo una rete di scuole comasche che utilizzano l'Index?

Questa unione permetterebbe scambi e confronti, nonché la condivisione di uno stesso percorso

LABORATORIO 3

In piccolo gruppo omogeneo per ordine di scuola:

scegliete tra le sei esercitazioni proposte, l'indagine che più si adatta alla vostra realtà scolastica.

Rispondete alle domande e confrontatevi. Evidenziate un punto di forza e un punto di debolezza.

CONTATTO

Se decidete di utilizzare nella vostra scuola l'Index per l'inclusione, resto volentieri a vostra disposizione per qualsiasi dubbio e/o chiarimento

rossi_mariachiara@yahoo.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



***Non insegno mai
nulla ai miei allievi.
Cerco solo di
metterli in
condizioni di poter
imparare.***

Albert Einstein

BIBLIOGRAFIA

- ❑ NUOVO INDEX PER L'INCLUSIONE, Tony Booth e Mel Ainscow, ed. italiana a cura di Fabio Dovigo, Carrocci Faber, 2014
 - ❑ SITO DELL'INDEX FOR INCLUSION NETWORK <http://www.indexforinclusion.org/index.php>
 - ❑ RETE ITALIANA PRATICHE INDEX
Per iscriversi: heidrun.demo2@unibz.it
 - ❑ Roberto Medeghini, Simona D'Alessio, Angelo Marra, Giuseppe Vadalà, Enrico Valtellina, **Disability Studies, Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza**, ed. Erickson, 2013
 - ❑ Roberto Medeghini (a cura di), **Norma e normalità nei Disability Studies**, Riflessioni e analisi critica per ripensare la disabilità, ed. Erickson, 2013
 - ❑ DECRETO MINISTERIALE 27/12/2012 - CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 6703/2013
 - ❑ GRIIS Gruppo di Ricerca Integrazione e Inclusione Scolastica – Facoltà di scienze della Formazione – Università di Bolzano
<http://griisbolzano.wix.com/griis>
 - ❑ GRIDS <http://gridsitaly.net/>
 - ❑ Armer(2004), *Search of a Social Model of Disability: Marxism, normality and culture*. In Barnes C. e Mercer G., *Implementing the Social Model of Disability: Theory and Research* Leeds, The Disability Press, pp. 48-64.
 - ❑ BarnesC. (1993), *Disability: A Sociological Phenomenon Ignored by Sociologists*, "DisabilityArchive UK, Centre for DisabilityStudies, Leeds.
 - ❑ GoffmanE. (1963), *Stigma. Notes on The Management of Spoiled Identities*, tr. it. (2003) *Stigma. L'identità negata*, Verona, Ombre Corte.
 - ❑ Oliver M. (1996), *Understanding disability, from theory to practice*, Houndmills, Palgrave.
 - ❑ Vygotsky L. (1992), *Pensiero e linguaggio*, Bari: Laterza
-